

Bollettino del Circolo Carlo Vanza

No 15 - Novembre 2018



Fondato a Minusio come associazione nel 1986, il Circolo Carlo Vanza ha essenzialmente un duplice scopo:

- costituire un archivio per la conservazione della memoria del pensiero e del movimento anarchico (locale e internazionale) e più in generale antimilitarista, antiautoritario, antigerarchico;
- promuovere appuntamenti culturali, manifestazioni, presentazione di opere, aperitivi letterari, filmati, dibattiti.



La biblioteca dispone di **ca 5'600 libri/opuscoli**. In particolare si vuole specializzare sul movimento anarchico in Svizzera e sulle tendenze dell'anarchismo contemporaneo.

Membro della Fédération internationale des centres d'études et de documentation libertaires (FICEDL), il Circolo è inserito nella Rete delle biblioteche e archivi anarchici e libertari (www.rebal.info) e collabora con il CIRA di Losanna al "**Cantiere biografico degli anarchici IN Svizzera**" (www.anarca-bolo.ch/cbach), in cui si possono trovare oltre

2'000 schede. Dal 2005 pubblica annualmente il **Bollettino**.

Sul sito www.anarca-bolo.ch/vanza si possono ricercare le opere (autore, titolo, argomenti), con la possibilità per i soci (quota da fr. 40.-) di consultarle a domicilio. Cliccando su **Attività** è pure possibile visionare le attività prossime e trascorse, e diversi approfondimenti.

Il CCV si finanzia unicamente con le quote annuali ordinarie e straordinarie dei soci

La sede è aperta il sabato pomeriggio dalle 15.00 alle 18.30 o su appuntamento (ore serali: Peter Schrembs: 091 743 87 52; Gianpiero Bottinelli: 091 966 64 56).

Via Convento 4 - CH 6500 Bellinzona e-mail: circolo-vanza@bluemail.ch

La mini-biografia

STEINLEN Théophile Alexandre (Petit Pierre)

Nato a Losanna il 20.11.1859 (o 10.11.1859 - originario di Vevey) **da Samuel e Fanny Kreuchi - Morto a Parigi il 14.12.1923.**

Pittore, litografo, illustratore, caricaturista



Dopo il liceo, frequenta la Facoltà di lettere dell'Accademia di Losanna VD, e dal 1876 si dedica all'arte. Nel 1879 lavora a Mulhausen, in una fabbrica di tessuti di lino, dove il suo talento servì per i disegni decorativi dei tessuti.

Nel 1881 si stabilisce a Parigi, accompagnato da Emilie Mey (si sposano nel 1895), a Montmartre, inizialmente continuando la sua attività nella decorazione stoffe, conosce Adolphe Willette che gli fa scoprire Montmartre e i suoi cabaret e scopre la litografia, diventando nel 1883 l'illustratore della rivista "Le Chat Noir" (cabaret) di Rodolphe Salis. Conosce Emile Zola, Anatole France, Jean Grave, Mallarmé, Toulouse-Lautrec, Vallotton, Verlaine, e illustra 120 canzoni di Aristide Bruant che aveva aperto il cabaret "le Mirliton", collabora a diverse riviste libertarie e socialiste: *Le Libertaire*, *La Feuille* (pubblicato da Zo d'Axa - 1897-1899), *La Révolte* et *Les Temps Nouveaux* (pubblicati da J. Grave), *Chambard socialiste*, *Gil Blas* e *Gil Blas illustré* (per il quale in 10 anni realizza 700 disegni narranti la

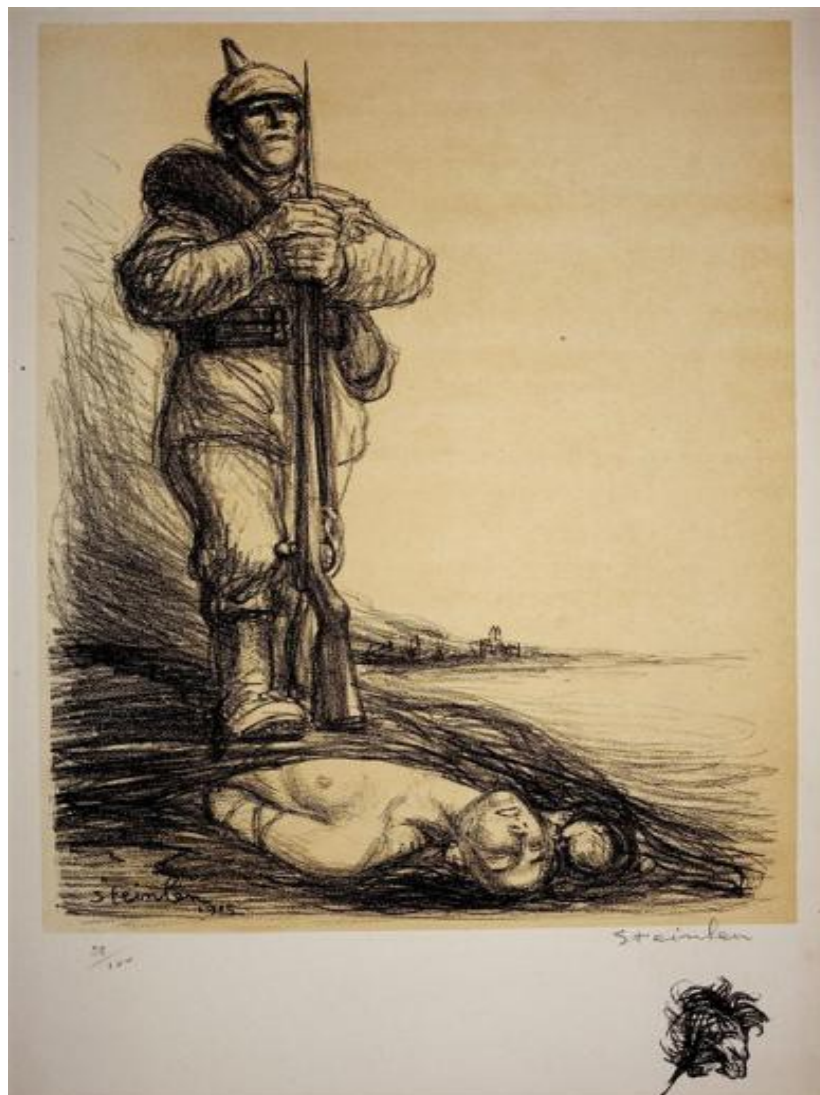
vita quotidiana, tra miseria e poesia, dei bassi fondi di Parigi), *L'Assiette au Beurre*. Nel 1900 dipinge un quadro intitolato "L'assomoir", in omaggio all'omonimo libro di Emile Zola.

Dal 1901 cittadino francese.

Nel periodo intorno alla prima guerra mondiale (1913-1919) produce 17 manifesti antimilitaristi contro la guerra. Come molti artisti militanti e contestatori del capitalismo muore in completa povertà.

Inumato nel cimitero di Saint-Vincent a Montmartre.

FONTI: www.anarca-bolo.ch/cbach



Resoconto finanziario

ottobre 2017 - settembre 2018

Entrate

Quote soci (57)	7'994.75
Posteggio (Peter, Giampi, Dada)	864.00
Riscaldamento (rimborso)	549.40
Vendita libri/ opuscoli	163.00
Vendita saponi Grecia	40.00
Bibite e offerte	207.00
Anarcopranzo	440.00
Affitto "casse"	100.00
Prodotti artigianali: Borse Rosemarie	<u>100.00</u>
Totale	10'458.15

Uscite

Affitto (con riscaldamento e posteggio)	7'224.00
Assicurazioni	406.90
Elettricità	219.10
Conto corrente postale	181.25
Materiale ufficio	174.75
Spedizioni "Bollettino No 14	172.75
Internet	150.00
Acquisto libri/opuscoli	212.00
Bibite	266.50
Saponi Grecia	77.50
Attività (spese per i relatori)	908.00
Anarcopranzo	221.00
Diversi	<u>22.50</u>
Totale	10'236.25

Entrate	10'458.15
Uscite	<u>10'236.25</u>
Attivo del periodo	221.90
	=====

Il fondo Posta/Cassa a fine settembre 2018 presenta un saldo di fr. 8'824.65 (compreso il Fondo Bertoni di fr. 1'160.55).

Cesi

Considerazioni attività 2017- 2018

- Ringraziamo tutti i **57 soci/e** che in un modo o in un altro - con proposte, consigli, discussioni, presenze enti e sostegno finanziario - riescono a far vivere il nostro Circolo.
- I nostri eventi in questo periodo sono stati una quindicina (vedi).
- Nel sito del Circolo, **oltre alla possibilità di ricercare le ca 5'600 opere catalogate** (autore e/o titolo e/o argomento per libri e opuscoli), sotto la voce "**Attività**" si possono rintracciare gli eventi sia prossimi sia trascorsi, sovente sorretti da un supplemento e approfondimenti di documentazione. In questo periodo abbiamo prestato 45 opere.
- Abbiamo continuato la proposta iniziata due anni fa, cioè di pubblicare nel *Bollettino* l'**elenco delle opere registrate/catalogate recentemente** (vedi).
- Siamo sempre in collaborazione con il CIRA di Losanna del **Cantiere biografico degli anarchici IN Svizzera**, in cui risultano ca 2'000 schede di libertarie/i che hanno svolto attività in Svizzera.
- Da alcuni anni il CCV funge con successo anche come centro di diffusione di prodotti sia delle comunarde di **Urupia** (comunità anarchica pugliese) con vino, olio di oliva, biscotti, ecc., sia del saponificio autogestito **Vio Me** di Salonicco.
- **Tuttavia...**
 1. **Siamo sempre alla ricerca di compagni/e che ci aiutino in biblioteca** (catalogare i documenti, ecc.), a assicurare le presenze del sabato, a una collaborazione nel dare continuità alla voce "**Attività**" e al "**Cantiere biografico degli anarchici IN Svizzera**".
 2. **Gli spazi ancora a disposizione per i libri sta sensibilmente diminuendo** e in contemporanea vi sono alcune proposte di compagni in attesa di poter consegnare libri/opuscoli. Dovremo trovare al più presto modalità per stabilire nuovi criteri di conservazione.

Eventi ottobre 2017- settembre 2018

(per approfondimenti, vedi in "Attività": <https://circolovanza.wordpress.com/>)

25.11.2017 **"La Canzone dell'immortale"** (Edizioni Spartaco 2017). Pomeriggio letterario e musicale con l'autore Paolo Pasi.

17.2.2018 **Gabbia per i minori? No al centro educativo chiuso.** Relatori: Massimo Bottinelli, Alberto Gianinazzi, Peter Schrembs.

17.3.2018 **"La condizione umana nel pensiero libertario"** (elèuthera, Milano 2017), incontro non solo filosofico con l'autore Francesco Codello.

7.4.2018 **Fiorenzo Lafranchi e le Edizioni L'Affranchi.** Incontro con Margherita Turgowicz Lafranchi, Liliana Fontana, Massimo Daviddi.

21.4.2018 **"Lavoro ecoautonomo: una pista anarchica"** (elèuthera, Milano 2016), con l'autrice Lucia Bertell *[purtroppo recentemente scomparsa e della quale abbiamo un bel ricordo]*.

1.5.2018 **Banchetto a Locarno** accanto a *Voce libertaria* e le Edizioni La Baronata.

12.5.2018 **Moneta intera. Valore e denaro.** Discussione introdotta da Kostantin Demeter e Sergio Morandi.

12/13.5.2018 **Banchetto al Salone del libro anarchico di Berna**, accanto alle Edizioni La Baronata e *Voce libertaria*.

17.5.2018 **Storie di anarchismo in Svizzera.** Raccontate da Gianpiero Bottinelli e Davide Bianco, invitati in quanto membri del Circolo allo CSOA, Spazio Edo di Lugano *[alla presenza di una buona ventina di giovani]*.

19.5.2018 **Mario, il fabbro anarchico**, presentato da Nicola Colombo *[con grandi discussioni]*.

24.5.2018 **Concerto di Paolo Pasi** alla Birreria bavarese di Bellinzona *[ottima la presenza di persone]*.

9.6.2018 **No al Centro educativo per minorenni.** Incontro-dibattito alla casa del Popolo di Bellinzona, a cura del "Coordinamento contro il Centro educativo chiuso per minorenni", sostenuto attivamente dal nostro Circolo.

1.9.2018 L'annuale **Anarcopranzo** a beneficio del Circolo *[purtroppo a causa del brutto tempo si è svolto nella nostra sede di Bellinzona, con ca 25 persone]*.

22.9.2018 **La rivoluzione d'ottobre e il mito della nazione e dell'impero.** Presentazione e discussione con Daniele Ratti.

29.9.2018 Convegno **Educazione e Libertà**, bella giornata presso lo Spazio-Elle di Locarno. Incontro promosso dall'Associazione Scuola Aurea e dal Circolo Carlo Vanza, coordinato da Gianni Quattrini: *"Presentazione progetto Scuola Aurea"* di Petra Schrembs; *"L'educazione incidentale nella teoria e nella pratica libertaria: differenze tra scuola statale e scuola libertaria"* di Francesco Codello; *"Autonomia, libertà bakuniana e mutuo appoggio. Come sviluppare questi concetti ed estenderli all'interno di una comunità auto-educante nella pratica quotidiana"* di Giulio Spiazzi, animatore della Scuola libertaria di Verona; *"Una testimonianza di esperienza educativa in ambito libertario"* di Thea Venturelli, insegnante, comunarda di Urupia, Salento.



Opere registrate da ottobre 2017 a settembre 2018

(sono segnalati come **libri** CVM L... e come **opuscoli** CVM Op...)

[AAVV], [histoire de l'anarchie] *in fARS!!!!*, CVM Op1834

AAVV, *7 aprile 1920. La nostra storia. Modena, Piazza grande...*, libera-unidea.org, Modena (2007), CVM Op687

AAVV, *Rojava, una democrazia senza stato*, Eleuthera, Milano 2017, CVM L3694

AAVV, *Was ist eigentlich Anarchie?*, Verlag Freie Gesellschaft, Frankfurt, CVM L126

AAVV, *UNIA, Sindacato in movimento. I primi 10 anni di Unia*, Rotpunktverlag, Zurigo 2014, CVM L3673

AAVV [AMBERG e SIPPEL], *Strauhof: Anarchie! Fakten und Fiktionene 10.6 - 4.9.2016*, Strauhof, Zurich 2016, CVM L3651

ANONIMO, *An die Umherirrenden*, s.d., CVM Op1830

ANTONA-TRAVERSI Camillo; RIBAUX Adolfo, *In Pace!*, Risorgimento, Lugano 1913, CVM Op1822/R

BARELLA Giovanni, *Un po' di luce sulle religioni,-.-*, 2015, CVM Op1816

BERDUSCO Giulio, *Baccanti. Appunti sulla tragedia*, El Rusac, Rovereto 2015, CVM Op1821

BERTELL Lucia, *Lavoro ecoautonomo*, Eleuthera, Milano 2016, CVM L3674

BERTELLI Pino, *Guy-E. Debord - Il cinema è morto*, La Fiaccola, Ragusa 2005, CVM L3670

BERTOLO Amedeo, *Ciao Amedeo* [reprint art. 1972 di Amedeo Bertolo], Ateneo Imperfetti 2017, CVM Op60

BERTOLUCCI Franco, *A oriente sorge il sol dell'avvenire - anarchici italiani e la rivoluzione russa*, BFS, Pisa 2017, CVM L3692

BLASIO Luigi, *Bakunin. Partigiano della libertà*, [fotocopia], Torre Annunziata, sd, CVM L3687

BONI Stefano, *Homo comfort. Il superamento tecnologico della fatica e le sue conseguenze*, Eleuthera, Milano 2014, CVM L3663

BORN Vincenzo, *Romeo Manzoni. Filosofo dell'energia*, mémoire de licence, UNI Fribourg 1992, CVM L3672

BÖSIGER (Boesiger) André, *Souvenirs d'un rebelle. Soixante ans de lutte d'un libertaire jurassien*, Atelier de cr. libertaire / CIRA, Lyon - Lausanne 2017, CVM L3676

BOURGET Jean-Loup; LOACH, Ken, *Terra e libertà. Un dibattito su cinema e storia*, da Rivista storica, 1996, CVM Op1833

BRIGATA ANTIFASCISTA TICINESE, *L'era del cinghiale nero. Dossier di controinfo sul*

- fascismo istituzionale in Ticino* (II ed. aggiornata), Territori liberati, Canton Ticino 2016, CVM Op1815
- BROSSAT Alain, *Scarcerare la società*, Eleuthera, Milano 2003, CVM L3665
- BUTTA' Fausto, *Anarchici a Milano. Storie e interpretazioni. 1870-1926*, zero in condotta, Milano 2016, CVM L3645
- CAGOL Marco, *Tutti gli schiavi in coro. Poesie*, Circolo Culturale Anarchico, Carrara 1977, CVM Op1823
- CANDELA Guido, *Economia, stato, anarchia. Regole, proprietà e produzione fra dominio e libertà*, Eleuthera, Milano 2014, CVM L3662
- CANNISTRARO Philip V / TIBALDO, Lorenzo, *Mussolini e il caso Sacco-Vanzetti*, Claudiana, Torino 2017, CVM L3678
- CAPUANO Carlo, *Coiungula - Versi libertari*, Internazionale, Pisa 1996, CVM Op1365
- CAPUANO Carlo, *Super Omnes*, Internazionale, Pisa 1996, CVM Op34
- CENTRO STUDI PIER CARLO MASINI, Spagna 1936-1939. *Volontari bergamaschi nella guerra civile spagnola*, Centro studi di PC Masini, Bergamo 2016, CVM L3675
- CIRA Marseille, *Madeleine Bossière, souvenirs*, CIRA, Marseille s.d., CVM Op1820
- CNT Sindicato de seguros, *Inseguros*, CNT, s.d., CVM Op1829
- COMMISSIONE COMUNALISMO LIBERTARIO DELLA FAI, *Alternativi e contro il dominio*. Convegno Carrara sett. 2007 FAI, Spezzano albanese 2007, CVM Op859
- CORVAGLIA Luigi, *La sovranità dell'individuo. Perché l'America non è anarchica?*, Don Juan Online E.books ,.- 2001, CVM L3688
- COTLENKO Mila, *Maria Nikiforova - La rivoluzione senza attesa*, El Rusac, Trento 2016, CVM L3679
- CREAGH Ronald, *Sacco e Vanzetti. Un delitto di Stato*, zero in condotta, Milano 2017, CVM L3682
- CREAGH Ronald, *Socialistes, adieu! L'évolution culturelle et stratégique des anarchistes aux USA (1880-1980)* [fotocopia], CVM Op1312
- DAMIANI Gigi, *Razzismo e anarchismo*, Adunata dei refrattari, Newark NJ , s.d., CVM Op1285
- DELTEIL Gérard, *Viva Villa!*, Dagorno, Paris? 1994, CVM L3666
- DUMONT René, *Cuba est-il socialiste?*, Seuil, Paris 1970, CVM L3657
- FABBRI Luigi, *Guerra, Patria, Militarismo*, sd, CVM Op1314 /R
- FACCHI Paolo, *La fine del cretino (Berlusconi) - Umanità Nova*, ed. in proprio 2013, CVM

Op1826

FACCHI Paolo, *Riflessioni e speranze*, ed. in proprio 2012, CVM Op1827

FACCHI Paolo; TRABUCCHI, Romano, *Vivere e non televivere I e II*, ed. in proprio 2012, CVM Op1828

FERRARI Walter; PEPINO Daniele, *Escartoun. La federazione delle libertà*, Tabor, Torino 2003, CVM L3680

FERRONI Gregorio, *Potlatch 1954-1957*, bachelor, Friburgo 2017, CVM Op104

GIACOMON Valeria, *Joan Puig Elias - Anarquismo, pedagogia y coherencia*, Descontrol editorial, Barcelona 2016, CVM L3689

GIORGI Monica, *La nonviolenza tra religione, educazione e società*. Tesi di laurea, Firenze 1973, CVM L3684 [fotocopia]

GIULIETTI Fabrizio, *Dizionario biografico degli anarchici piemontesi*, Galzerano, Casalvelino Scalo 2013, CVM L3647

GOLDMAN Emma [a cura di Carlotta Pedrazzini], *Un sogno infranto - Russia 1917*, zero in condotta, Milano 2017, CVM L3691

GORI Pietro, *Prigioni. Versi*, Italian Labor Publishing Co., Chicago s.d., CVM L3668 /R

GORI Pietro, *Sociologia anarchica* [intr. di Giuseppe Funelli], Ed. Immanenza, Napoli 2015, CVM L3656

GRELLA Pasquale, *Appunti per la storia del movimento anarchico romano. Dalle origini al 1946*, Roma 2012, CVM L3648

GREMMO Roberto, *Bellelli e Malatesta / L'Ovra in Toscana / GAAP*, Storia ribelle 44, Biella 2016-2017, CVM L3671

GROS Dominique; MEGARD Michel, *Groupes alternatifs et experimentation sociale*, Université de Genève, Genève 1981, CVM L3686

GURUCHARRI Salvador, *Bibliografía del anarquismo español 1869-1975*, la Rosa de Foc, Barcelona 2004, CVM L3649

HEINTZ Peter (acd), *Sociologia del poder*, Santiago de Chile, 1960, CVM L3685

HOLTERMAN Thom, *Le "regole" dell'anarchismo. Considerazioni anarchiche sul diritto*, Les Milieux Libres, Soazza 2016, CVM L3660

IWW, *Weakening the Dam*, Zabalaza Books, Twin Cities s.d., CVM Op1824

KÜHNIS Nino, *Anarchisten! Zur kollektiven Identität einer radikalen Gemeinschaft in der Schweiz*, 1885-1914, transcript, Bielefeld 2015, CVM L3652

LE GUIN Ursula K., *La mano sinistra delle tenebre*, editrice Nord, Milano 1984, CVM L1928

- MAILLARD Marcel [presentato da Marianne Enckell], *On était sport! Une jeunesse genevoise, 1908-1930*, Ed d'en bas, Lausanne 2016, CVM L3650
- MARAZZANI Pierino, *Ecclesia Magna. Gli uomini di chiesa tra abbuffate e astinenze*, Scipioni, Valentano 2002, CVM Op1277
- MARAZZANI Pierino, *Il suicidio nella storia della Chiesa*, La Fiaccola / Anteo, Ragusa 2013, CVM Op1316
- MARAZZANI Pierino, *La chiesa che tortura*, la Fiaccola, Ragusa 2009, CVM L3677
- MARINETTI Filippo Tommaso, *Les emeutes milanaises de mai 1898* (present. Arturo Colombo), Sciardelli, Milano 1998, CVM Op1825
- MICHEL Louise, *Prise de possession*, SLIM, Paris 1947, CVM Op124 /R
- MONOPOLI Davide, *Dell'eterosofia*, Pungitopo 2016, CVM L3667
- MONTALE Franco [intervista a Hans Widmer - p.m], *Unità abitative intergenerazionali - rilanciare la Svizzera*, Confronti - mensile progressista, Bellinzona giugno 2016, CVM Op1818
- O'GUÉRIN Daniel, *Anarchism in music*, Christiebooks, Hastings 2012, CVM L3661
- OULALAVILLAGE, *Plateforme de Oulala c'Village*, Oulala, Lausanne 2003, CVM Op1831
- PASI Paolo, *La canzone dell'immortale*, Spartaco, Santa Maria Capua Vetere 2017, CVM L3681
- PEZZICA Lorenzo (a cura), *Michael Bakunin. Viaggio in Italia*, Eleuthera, Milano 2013, CVM L3664
- PIRONDINI Andrea, *Anarchici a Modena*. Dizionario biografico, zero in condotta, Milano 2012, CVM L3646
- PISACANE Carlo, *Saggio sulla rivoluzione*, Sonzogno, Milano 1927, CVM Op964 /R
- PROUDHON P.J., *La capacità politica delle classi operaie*, Il solco, Città di Castello 1971, CVM Op1817
- RAINERI Alberto; Ass. Culturale Lapo Rosso, *Il figlio della notte (Gimenez)*, Ass. Lapo Rosso, Chianni s.d., CVM op1819
- SCHÜRCH Franziska - KOELLREUTER, Isabel, *Hiner Koechlin 1918-1996 - Porträt eines Basler Anarchisten /Ausgewählte Schriften* [2 volumi], Reinhardt, Basel 2013, CVM L3653
- SERGE Victor, *Eroberte Stadt*, Verlag Freie Gesellschaft, Frankfurt 1977, CVM L3669
- SEVERO Marco, *Vincenti per tutta la vita - antifascisti parmensi nella guerra di Spagna*, BFS, Pisa 2017, CVM L3695
- TODESCHINI Silvia, *Per Amore. La rivoluzione del Rojava vista dalle donne*, (in proprio)

2016, CVM L3654

TURCI Giacomo, *Dialettica dello spazio urbano capitalistico. Il pensiero di D. Harvey e il caso della "libera città" di Christiania*, tesi di laurea, Bologna 2013-2014, CVM Op1835

UN INDIGNATO, *Révoltez-vous! Répertoire non-exhaustif des idées, des pratiques ...anarchistes*, Atelier de creation libertaire, Lyon 2014, CVM L3683

UNIONE ANARCHICA ITALIANA, *Programma anarchico*, Commissione di corrisp. dell'UAI, Bologna 1920, CVM Op1836 /R

VACCARO Salvo, *Post-anarchismo: una introduzione*, suppl. boll. Archivio Pinelli, Milano s.d., CVM Op1832

VANZETTI Bartolomeo, *Una vita proletaria - Retrosceca del processo di Plymouth* (terza edizione), Galzerano, Casalvelino Scalo 2017, CVM L3693

VEGA Eulalia, *Pioniere e rivoluzionarie*, Zero in condotta, Milano 2017, CVM L3690

WEBER Jürgen, *Einmal Partisan - immer Partisan / Partisaninnen und Partisanen im Piemont und die Befreiung Turins 1945*, Querwege, Konstanz 2011, CVM L3696

ZEROCALCARE, *Kobane Calling*, BAO publishing , 2016, CVM L3655

ZSCHOKKE Helmut, *Die Schweiz und der Spanische Bürgerkrieg*, Limmat Verlag , Zurigo 1976, CVM L3658

A cura di Giampi e Rose



© Can Stock Photo - csp14899445

Ticino e Svizzera anni 70, la contestazione in fabbrica e della fabbrica

Non tutte le agitazioni, mobilitazioni, manifestazioni e scioperi dei lavoratori in Ticino e in Svizzera negli anni Settanta sono documentati con materiale d'epoca (soprattutto ritagli di giornale, volantini e altri documenti coevi) al Circolo Carlo Vanza (CCV). Mancano per esempio in archivio documenti concernenti i primi scioperi in Ticino e in Svizzera a partire dal 1967-1968 di cui si ha testimonianza, ad esempio quello del 1967 nella fabbrica di bottigliette Verreries Mignons di Chiasso, oppure lo sciopero alla vetreria Haefeli che risulta documentato solo in un opuscolo, peraltro disponibile al CCV (Arnold, Rita et al., "Das Glas geht zum Haefeli bis es bricht: Darum streiken wir", Sarnen 1979) e in Azione Diretta 45 (1979), quello alla Robert Peter di Ligornetto (1977) e numerosi altri. Informazioni su queste lotte sono contenute per esempio nelle "cronache sovversive" di Azione Diretta; in AAVV, Lotte operaie in Svizzera 1945-1973, Nuovi Editori Padova 1975; AAVV, Suisse en mouvement, Editions d'En Bas, Lausanne 1981; Arbeitsgruppe für Geschichte der Arbeiterbewegung Zürich, Schweizerische Arbeiterbewegung, Limmat Verlag Zurigo, 1989; Frédéric Deshusses [archivista al Centre international de recherches sur l'anarchisme (CIRA-Lausanne) dal 2007 al 2013], Grèves et contestations ouvrières en Suisse, 1969-1979, Lausanne, Genève, Éditions d'en bas & Archives contestataires; 2014 Rainer Thomann, Arbeiterwiderstand, Direkte Aktion 222 2014, presenti al circolo salvo gli ultimi due, e ovviamente in altri volumi dedicati al movimento operaio e sindacale. Negli anni Settanta, la Svizzera è stata in effetti teatro di un'ondata di scioperi considerevole, se si tiene conto che si registrano da tre a quattro volte più scioperi in questo periodo che nel decennio precedente e in quello seguente. Molte di queste lotte erano inoltre condotte in forma autonoma, senza appoggio sindacale o addirittura contro il volere e il parere di determinate burocrazie sindacali. In Ticino, dove la presenza di lavoratori italiani era elevata, le prime lotte operaie del periodo in rassegna furono inizialmente più intense, poi si estesero a Ginevra, dove erano occupati molti spagnoli, ed infine nella regione di Zurigo con il movimento delle casse pensione.

Il primo sciopero (con occupazione della fabbrica e picchetti) documentato (con 2 ritagli di giornale) al CCV nella sezione d'archivio INDUSTRIE E MOVIMENTO OPERAIO [classatori rossi] risalente a questo periodo è quello alla fabbrica di penne a sfera **Penrex** di Mendrisio

dove il personale riuscì a ottenere nell'agosto del 1968 la terza settimana di vacanze pagate senza l'obbligo di recupero al sabato. Gli scioperi della **MATISA** di Crissier, una fabbrica di macchine per la costruzione di binari di Crissier del luglio 1968, del 1976 e ancora del 1983 hanno rappresentato alcuni fra i momenti più notevoli di agitazioni autonome contro i licenziamenti e la "pace del lavoro" costringendo la riluttante Federazione degli operai metallurgici di sostenere uno sciopero selvaggio. La protesta operaia è documentata mediante ritagli d'epoca; Azione Diretta le ha dedicato la copertina del n. 8 (1976). Sempre a Crissier, le maestranze occupano nel 1976 per tre giorni la fabbrica di mobili **Service Immeuble SA**.

Un caso ben noto terminato in una brutta sconfitta è quello della fabbrica di scarpe **Savoy** di Stabio dove gli operai scioperarono nel 1970 per tre settimane per il salario minimo garantito e contro il cottimo. Gli operai elessero una direzione autonoma dello sciopero. La lotta è documentata da alcune fotocopie di articoli di giornali sindacali, dal volantino "Sciopero nel Ticino" firmato Lotta di Classe e RSB Comitato per l'emigrazione Operai e Studenti nonché dal Progetto di documento per lo sciopero della Savoy – Movimento Giovanile Progressista, *Bollettino interno* 37, 29 ottobre 1970.

Una lotta operaia in una situazione che ha dell'incredibile è documentata mediante la fotocopia di un articolo apparso sul giornale comunista *Vorwärts*. Il 7 aprile 1969 entrano in sciopero i 24 lavoratori (di cui 19 frontalieri) occupati presso la **LBC Penne a sfera** di Caslano dopo che la direzione si era rimangiata la promessa di un adeguamento dei salari da fame (3 franchi all'ora per gli uomini e 2 per le donne) e aveva iniziato a licenziare chi non accettava il ricatto del contratto individuale. Siccome gli operai avevano organizzato un picchetto di vigilanza anticumiri al cancello, i padroni (Tito Tettamanti e Giangiorgio Spiess) avevano chiamato la polizia che inviò sul posto il commissario Regazzoni che, citando "Libera Stampa", il *Vorwärts* definisce "l'occhio vigile della polizia federale che il Primo Maggio stilava sempre un elenco dei partecipanti alla manifestazione". Dai documenti al CCV non risulta purtroppo com'è finita quest'agitazione.

Lo sciopero autonomo, nel 1970, di 200 operai (stagionali spagnoli e italiani) all'**impresa edile Murer SA** di Ginevra per aumenti salariali e miglioramenti delle condizioni di alloggio,

peraltro vittorioso, è stato caratterizzato da un'ampia mobilitazione e un'estesa solidarietà. Si tratta di una delle lotte di maggiore spicco di questo inizio decennio ma al CCV è documentato unicamente da un articolo del giornale "Vorwärts"; è però approfondita da Deshusses.

Una prassi vergognosa è stata messa in atto dalla polizia degli stranieri nei confronti di 39 lavoratori spagnoli dell'impresa edile **Longhi + Christen** di Stansstad che nel giugno del 1970 avevano organizzato uno sciopero contro il mancato pagamento delle indennità festive. Il giorno dopo sono stati espulsi dalla Svizzera verso la miseria e le persecuzioni nella Spagna franchista con sul passaporto il famigerato timbro della "doppia R": espulsione dal Paese. Analoga sorte attende nel maggio del 1971, dopo un lungo sciopero, i 300 lavoratori spagnoli della **Vaucher & Rey** e altre ditte proprio, ironia della sorte, sul cantiere dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro di Ginevra. Poco dopo, uno sciopero autonomo di stagionali paralizza un cantiere della **Sogecto** sempre a Ginevra. La ditta ottempera immediatamente alle rivendicazioni. Pure spagnoli i 30 impiegati del ristorante **Don Quijote** di Ginevra che dopo 23 giorni di occupazione si sono visti riconoscere tutte le rivendicazioni.

Alla fine di febbraio del 1971 entrano in sciopero, rivendicando un aumento salariale del 10% per tutti, i 160 lavoratori, di cui tre quarti immigrati spagnoli della fabbrica di macchine tessili **Verntissa** a Ginevra. I sindacati, che avevano condotto le trattative al ribasso, sono stati sostituiti da un Comitato di sciopero autonomo. In solidarietà con i lavoratori della Verntissa, hanno proclamato un'astensione dal lavoro anche 200 di 300 operai della **Hispano-Oerlikon**, seguiti a ruota dai 500 lavoratori degli **Ateliers des Charmilles**. Dopo una settimana, lo sciopero dei metalmeccanici di Ginevra si è concluso con un successo, ossia il 9,5% di aumento salariale per tutti. Nel marzo 1971 scioperano anche 1000 lavoratori della **Paillard** per il pagamento delle gratifiche ottenendo qualche concessione. Decisamente meno positivo il risultato ottenuto nel 1971 alla Fabbrica di macchine **Bobst SA**, dove, come afferma nel suo volantino depositato al CCV l'Organizzazione dei Comunisti della Svizzera, "le rivendicazioni" dello sciopero contro il licenziamento di compagni considerati "agitatori" "non sono venute a capo, se tatticamente non è una vittoria, gli operai della Bobst non hanno scelto la sottomissione agli interessi degli sfruttatori" [il linguaggio è un po' strano ma è il loro].

Nel giugno 1971, breve sciopero di solidarietà all'**Arkina** (acque minerali) di Yverdon con un operaio minacciato di licenziamento per aver aderito al sindacato. Per quanto concerne l'**Albe** (Mikron) di Agno sono disponibili al CCV (riguardo a questo periodo) solo pochi documenti: un ritaglio dal giornale Lotta di Classe 01/72 contenente un'autocritica di un intervento ("Sebbene intervenissimo da tempo sull'Albe non siamo stati in grado di prevedere queste mosse del padrone e non abbiamo saputo organizzare una risposta operaia immediata..."), un ritaglio del giornale Rosso 3/ gennaio 1974 sulla costituzione di una Commissione apprendisti e una nota che informa sull'avvenuto attentato all'auto e alla villa del direttore Bruno Piatessi con la comparsa delle scritte "Nessun licenziamento resterà impunito" e "Piatessi colpito dalla giustizia proletaria". I danni sarebbero ammontati a circa 25'000 franchi.

Nel luglio del 1971 le operaie della fabbrica di camicie **Fehlmann** di Biasca proclamano due scioperi "selvaggi" contro l'introduzione del cottimo. L'agitazione è documentata da ritagli di giornale, da cui risulta anche uno squallido intervento di pompieraggio del sindacato OCST, mentre la FACA (sindacato dell'abbigliamento) puntualizza "Va rilevato che la delicata situazione alla Fehlmann S.A. è saldamente in mano ai sindacati, malgrado ripetuti tentativi di gruppi estremisti (Lotta di classe e PSA). Questi estremisti, peraltro estranei allo stabilimento, hanno infatti distribuito negli scorsi giorni vari volantini con i quali si invitava allo sciopero ad oltranza".

Nell'ottobre del 1971 il giornale Volksrecht riporta la notizia dell'occupazione degli studi televisivi da parte dei registi e tecnici della **TV della Svizzera romanda** per rivendicare libertà d'espressione e ritmi di lavoro adatti a garantire la qualità dei programmi. Un esito abbastanza insolito per una breve astensione dal lavoro dei 100 dipendenti della **Voigt & Co.** di Romanshorn sempre nel 1971: il consiglio di amministrazione licenzia, anziché i lavoratori ribelli, l'inviso direttore, delegato del CA e contitolare. Insolita anche la categoria di dipendenti pubblici che minaccia lo sciopero per sottolineare delle rivendicazioni salariali (nell'aprile del 1971): la **polizia di Zurigo**. A Ginevra, invece, prima in sciopero i **pompieri** e poi i **dipendenti della Aziende del traffico** che inscenano nel settembre 1971 uno sciopero dello zelo non essendo stati interpellati per la stesura dell'orario invernale; nel 1970 i dipendenti statali del settore trasporti a Ginevra avevano già scioperato con successo per rivendicazioni salariali. Nell'agosto dello stesso anno, 100 operai dell'impresa edile **Bagnoud** di Vernier si astengono dal lavoro con successo per il pagamento delle quote padronali alla cassa di

compensazione. Per quanto concerne il Ticino, è archiviato un volantino del **Comitato provvisorio del fronte unito di lotta della scuola** in vista di “un attacco generale al sistema capitalista” (27 aprile 1972). Il vittorioso sciopero del 1972 alla **Monder**, una piccola fabbrica di Stabio che produce fondi di cisterna e che ha visto gli operai protagonisti di un deciso picchettaggio del cancello con le proprie auto, è documentato dal giornale “Lotta di classe”.

Un’agitazione alla **Aschmann & Scheller**, tipografia zurighese, contro licenziamenti nel novembre 1972, con astensione dal lavoro, è attestato dalla “Zürcher AZ”. Questa mobilitazione era preceduta da un’agitazione alla Tipografia **Orell Füssli** di Zurigo a fine ottobre 1971. Nel 1975, scioperano invece i tipografi delle **Edition Nagel** a Ginevra (è disponibile la cronaca in tedesco) e nel 1977 i tipografi della **TAT**: in archivio è presente un ampio dossier sulla vicenda e un numero (il 2) del Giornale di lotta WUT 1978 della redazione della TAT pubblicato in seguito alla decisione della Migros di sopprimere il giornale.

In Ticino, il 14 febbraio del 1973 scioperano i **disegnatori edili** per una mezza giornata con corteo in città. Alcune rivendicazioni vengono soddisfatte. Nel 1973, Le **Officine Bertoglio** di Viganello, in cattive acque, non pagano i salari dovuti. Interviene il Partito Socialista Autonomo con un volantino “non facciamoci fregare da nessuno” rivendicando il pagamento degli arretrati, la buonuscita e le quote della cassa pensione mentre il Movimento Anarchico Pacifista diffonde un appello all’autogestione. I due volantini sono allegati alla documentazione al CCV. Sempre nel 1973, una manifestazione di protesta a Ginevra denuncia il licenziamento di militanti sindacali alla **Sodeco**.

La vicenda della Fabbrica Tappeti Ticinese (**FATATI**) di Quartino che produceva tappetini per automobili (Volvo e Saab principalmente) è stata seguita con grande interesse dalla stampa locale, politica (Rosso) e sindacale. È quindi piuttosto abbondante la documentazione sull’astensione dal lavoro di 2 ore e ½ del dicembre 1973 per ottenere la revoca licenziamento del Presidente della Commissione di fabbrica Treccani, risultato effettivamente raggiunto. Angelo Treccani era un prete operaio ribelle molto conosciuto all’epoca. A Quartino aveva tra l’altro fondato una comunità, la Comune 71 che accoglieva giovani provenienti da situazioni di emarginazione sociale, e perlomeno fino al 2017 era attivo in Venezuela dove gestisce (o gestiva) un rifugio per bambini abbandonati. Che potesse avere qualche guaio

con il clero ticinese appare chiaro alla lettura di questa sua dichiarazione dello scorso anno: *“La verità è che la chiesa è un po’ troppo istituzionalizzata. Dà tanta importanza alle regole e le usa per giudicare e dominare la gente. E poi è troppo ricca. Non esiste che un prete viva nelle comodità. E poi, basta con le discriminazioni. La Chiesa dovrebbe accettare il diverso. Un cristiano che rifiuta l’altro perché è diverso non può definirsi cristiano. Prendiamo l’esempio dei gay. Sono stati esclusi per secoli.”* Della Fatati si torna a parlare negli anni dal 1991 al 1993 per una serie di vertenze salariali e, infine, la chiusura dello stabilimento (fonte: ritagli di giornale, prevalentemente La Regione). Tra l’altro la Fatati era nota come, diciamo così, “fabbrica dei sogni” poiché non pochi giovani della regione vi hanno lavorato qualche mese per raccogliere i soldi per il famoso viaggio in India. Le assunzioni erano abbastanza facili vista la nocività del lavoro (le colle) e la paga poco allettante per gli operai “regolari” indigeni.

Peter



Tracce d'anarchismo nel mondo

Al di fuori di Europa e Americhe, l'anarchismo *“inteso come filosofia, movimento e teoria dell'organizzazione sociale, occupa un posto piuttosto marginale”*, come dice Sam Mbah in *Anarchismo in Africa*. Ciò non toglie che *“elementi anarchici”* si trovano in molte parti del mondo. Ecco due letture che cercano di rintracciare, presentare e discutere questi elementi:

Anarchismo in Africa – Storia, movimenti e prospettive

di Sam Mbah e I.E. Igariwey –

Edizioni Immanenza, 2017

(con introduzione di Chaz Bufe, un'intervista a Sam Mbah postfazione di Davide Casciano)

L'autore ripercorre dapprima la storia, la crescita e lo sviluppo dell'anarchismo, dallo scontro tra Karl Marx e Mikhail Bakunin alla rivoluzione spagnola. Indagando le origini dell'anarchismo in Africa analizza quindi alcuni *“elementi anarchici”* nel comunismo africano, società senza stato. Descrive poi la progressiva incorporazione delle economie africane nel sistema capitalistico mondiale, lo sviluppo del socialismo in Africa e il suo fallimento, analizzandone le implicazioni per il movimento anarchico. Il sesto capitolo è dedicato all'analisi degli impedimenti alla realizzazione degli ideali anarchici nel continente, mentre l'ultimo spiega in che modo l'anarchismo rappresenta la migliore e unica via d'uscita per l'Africa.

Il libro viene completato con un'intervista a Sam Mbah ripresa dal suo blog, sammbah.wordpress.com e una postfazione critica di Davide Casciano.

Una lettura interessante non solo per come l'autore recepisce il pensiero anarchico, ma anche per la sua analisi del processo di incorporazione delle economie africane nel sistema capitalistico mondiale e per la sua presentazione del comunismo africano: una società che descrive come un insieme di comunità distinte che godono di una pressoché illimitata e reciproca indipendenza, che gestiscono i propri affari e – dal punto di vista pratico – si autogovernano e rendono conto solo a sé stesse. Comunità in cui *“tutti gli individui, senza eccezione, prendono parte, più o meno direttamente, allo svolgimento degli affari comuni a ogni livello”* e in cui non può esserci un uomo tutto ricco o tutto povero. Una descrizione a

tratti idealizzante, ma che permette comunque di riconoscere che esistono in tutto il mondo realtà tendenzialmente anarchiche – seppur imperfette – di organizzazione sociale.

Taoismo e anarchia – Le radici di un futuro senza Stato

di Giuseppe Aiello

Edizioni La Fiaccola – Candilita Libri, 2017

Anche questo libro cerca di trovare elementi anarchici in un altro continente, la Cina, questa volta più che nell'organizzazione sociale concreta nella filosofia taoista, nelle idee di alcuni suoi pensatori. Con le parole dell'autore, *“Il Taoismo, cresciuto nel cuore della Cina antica, sostiene da venticinque secoli l'idea di una possibile sintonia tra umanità e natura attraverso una pratica (wu wei) capace di armonizzare individui, collettività e l'intero universo senza svilire il singolo né consentire a uomini astuti e feroci di utilizzare il governo per imporre il proprio dominio.”* Il tentativo è *“di capire se delle idee concepite in tempi remoti e in condizioni così diverse dalle nostre possono darci qualche suggerimento su quali siano le problematiche persistenti nei corsi di liberazione umana e quali invece abbiano dimostrato la loro natura contingente ed effimera. E, soprattutto, comprendere se c'è una possibilità di movimento che risulti più soddisfacente in tal senso.”*

La conclusione è che l'idea di una rivoluzione sociale salvifica comporta in sé il rischio di sostituire semplicemente la testa della piramide senza distruggerla e la voglia di incoraggiare lettrici e lettori *“nell'indirizzarsi su sentieri di libertà non ancora tracciati”*.

Un evidente limite di entrambi i libri è il loro androcentrismo. Mbah perlomeno *“si dice cosciente di non star parlando di perfette utopie anarchiche: il dominio degli uomini sulle donne (...) esprimeva bene, anche per lui, la distanza fra questi ideali modelli politici e le concrete realtà storiche in Africa.”* Per Aiello le donne compaiono quali lettrici.

Personalmente mi chiedo se si possa davvero (ancora) riflettere sull'organizzazione sociale senza affrontare anche il rapporto tra i sessi.

Altre segnalazioni

Albert Camus. Ecrits libertaires (1948-1960)

Raccolti e presentati da Lou Marin

Indigène éditions, 2016

Da tempo si era cominciato a mettere a fuoco come Camus avesse repentinamente aperto una breccia nel passaggio da un Novecento impegnato sui generis e ideologizzato, ad un'idea di azione socio-politica senza briglie e categorie, dunque tendenzialmente libertaria e a noi particolarmente cara. E quel suo *“Je me révolte, donc nous sommes”* anche se ripetuto da molti (troppi ?) non è per nulla desueto. Continua anzi a vibrarci dentro vigorosamente, proprio perché non ancora colto appieno e risolto.

Non ha allora importanza ricordare la sua giovanile uscita dalle istanze comuniste, visto che tale non lo è mai stato, così come la collocazione datagli all'interno dell'esistenzialismo (contaminato dal marxismo) appare una superata speculazione filosofica.

Grazie a questa lettura è per contro illuminante conoscere il suo parlare, il suo interagire, il suo scrivere minimo, eppur colto e delicato. Un Camus a tutto campo e a cuore aperto che si spinge addirittura a rivelare, nel 1952, che *“Bakunin vive in me”*.

Cosa possa condurre ad un'affermazione talmente radicale e sorprendente è tutto da intuire attraverso queste pagine. Perché, sta proprio qui l'essenza, da qui sgorga la melodia originaria della rivoluzione sociale: nell'identificare il sottilissimo e potente filo che connette lo splendore dell'individualità affrancata con la coscienza dell'uguaglianza planetaria. Giacché, *“la seule passion de l'Homme révolté, c'est la passion de la renaissance”*.

Buona lettura !

La tirannia della valutazione

di Angélique Del Rey (prefazione di Francesco Codello)

Elèuthera 2018

Visione, obiettivo, controllo della qualità, eccellenza: questi sono gli pseudo-concetti che

torturano la nostra esistenza in modo ossessionate, capillare, diffuso. Dalla salute all'educazione, dal mercato dell'impiego alla socialità, dall'energia, ai trasporti e all'informazione: nulla sfugge alle mani lunghe dei nuovi sacerdoti che occupano gli scranni delle "Risorse umane". Siamo in pieno dentro il fenomeno inquietante dell'omologazione totalitaria alle neo-leggi del capitale: o si rientra nei parametri stabiliti dalla valutazione continua -e ormai completamente impersonale-, oppure si sperimenta l'esclusione, con tutte le implicazioni del caso. L'autrice esplora fino al punto più drammatico questa dinamica, cogliendo che oramai "ciò che si vede di me, sono io", soprattutto "in un mondo dove si ha l'idea che non ci sia posto per tutti". Nell'era dove anche le singole intimità sono rintracciabili e catalogabili, è implicita la negazione dell'essere umano stesso per il tramite dell'adesione ad una normalità occultamente fabbricata e imposta.

È assai doloroso inoltrarsi nel libro poiché, con le sue molteplici informazioni, ci mette rudemente di fronte alle nostre responsabilità nell'accettare la convivenza con simile modernissima tirannia. Tuttavia imprescindibile, proprio per quella benefica frustata di coscienza che ci strapperà al sonno delle Mente. Coloro che mettono piede al CCV, lo possono trovare subito negli scaffali in basso a destra. Poi, non sarebbe male proseguire nella saletta per dibatterne assieme, e tirar fuori degli slanci di obiezione.

Enzo

Cuba tra fantasmi e rivoluzione

di Marcelo "Liberato" Salinas

Ed. Zero in Condotta, Milano 2018

Agile raccolta di scritti di Marcelo "Liberato" Salinas, alias Mario Castillo, classe 1975, anarchico, membro fondatore della *Red Observatorio Critico* e del *Taller Libertario Alfredo López*. L'autore ci offre una carrellata di attività svolte in tempi recenti e recentissimi a l'Avana per «riempire il vuoto che ha lasciato il costante esodo di volontà e talenti, generando forme di relazione, di comunione, di pratiche antiautoritarie ed autonome nel nostro vivere

quotidiano» a Cuba. Parole molto interessanti che raccontano di *anarco tour*, cucina collettiva, musica, riscatto della storia anarchica, convivialità nel nuovo Centro Sociale ABRA e immaginario cooperativistico - che riemerge anche dal teatro libertario della Gran Antilla del fu Marcelo Salinas Lopez e i commenti alle memorie importantissime (1960) di Agustin Souchy sul cooperativismo e la rivoluzione cubana. Scritti che denotano una grande volontà di scoprire la propria storia di lotta, dopo oltre mezzo secolo di assenza forzata, censura e calunnia, dovuta al regime ed ai miti che hanno avvolto ed avvolgono tutt'oggi *La Revolucion cubana*, ma che un entusiasmo, a tratti molto originale e particolare, sembra ne voglia riprendere il testimone.

Davide

